



Ferrara 1 luglio 2025

Al Sig. Presidente del Consiglio Comunale
Al Sig. Sindaco

Oggetto: interrogazione sulla presa in carico di A.G. da parte dei servizi socio-sanitari

PRESO ATTO

- Che, come da articolo apparso sulla Nuova Ferrara il 26 Giugno scorso, A.G., condannata alla pena detentiva di anni 22 in primo grado, diminuiti in appello a 14 anni e 8 mesi (in attesa di convalida o revisione da parte della Cassazione), arrestata nel giugno 2024 per aggressione all'ex compagno e stalking, ha ottenuto la scarcerazione con la misura cautelare del braccialetto elettronico e divieto di avvicinamento alla persona offesa;
- che A.G. è uscita dalla Casa Circondariale di Modena lo scorso marzo e da allora ha dormito per strada, anche per la difficoltà di essere presa in carico;
- che la presa in carico offerta da ASP Ferrara prevedeva una abitazione a Berra, ove però non era prevista nessuna soluzione lavorativa;
- Martedì 24 giugno la stessa ha contattato il Garante Regionale delle Persone Private di Libertà Personale, minacciando di togliersi la vita. I carabinieri prontamente allertati e giunti alla struttura di Berra, hanno trovato la signora sconvolta, la quale è riuscita a rompere il braccialetto elettronico, scagliandosi poi contro i carabinieri, ripetendo di voler tornare in carcere;
- A.G. è stata affidata alle cure del personale sanitario e successivamente dichiarata in arresto per resistenza a pubblico ufficiale e violazione degli obblighi della misura cautelare. È stata trasferita al Carcere della Dozza di Bologna, fino all'udienza di convalida dell'arresto con successiva immediata scarcerazione con obbligo di firma tre volte alla settimana

CONSIDERATO

- Che A.G. è seguita dai servizi socio sanitari facenti capo all'ASP di Ferrara;
- che, dopo un ricovero temporaneo in ospedale a Cona, A.G. si ritrova senza un luogo stabile in cui vivere perché dopo i fatti su citati è stata espulsa dalla accoglienza;
- che nei processi la signora è stata definita affetta da un grave disturbo della personalità che la rende bisognosa di assistenza;
- che la condizione attuale in cui si ritrova la espone ad una condizione di isolamento e ulteriore vulnerabilità fisica e psicologica;
- che, anche a causa delle condizioni precarie in cui versa, non si possono escludere future ulteriori azioni che possano metter in pericolo la vita della stessa

EVIDENZIATO

- Che i servizi socio-sanitari hanno l'obiettivo di assistere e promuovere il benessere di persone e comunità in condizione di disagio, non autosufficienza o fragilità, sia sul piano fisico che psichico e sociale, incluse le persone in condizione di svantaggio e soggette a pena detentiva e misure cautelari e alternative;
- che la persona in questione si configura come "soggetto fragile" per le caratteristiche che ne condizionano personalità e comportamento e necessita, conseguentemente, di adeguata assistenza e monitoraggio, nonché di condizioni abitative con ciò compatibili

SI INTERROGANO IL SINDACO E L'ASSESSORA COMPETENTE

Per conoscere quale sia stato nel caso in questione il progetto di assistenza e recupero pensato per A.G. e in che modo i servizi socio sanitari intendono darvi seguito, prima sul piano emergenziale e successivamente su un piano di maggiore stabilità, a tutela della persona e della comunità stessa.

Si chiede inoltre di conoscere quali sono le procedure di presa in carico del Comune delle donne residenti o domiciliate nel nostro territorio che escono dalle carceri e se nel caso in questione vi fossero stati contatti in fase di dismissione con l'autorità penitenziaria o dei servizi sociali della giustizia, così come prevedono le circolari del dipartimento dell'amministrazione penitenziaria per la gestione dei detenuti in fase di dismissione.

Si richiede risposta scritta

La Consigliera del Gruppo Partito Democratico

Anna Chiappini

